



Comune di Cavalese - Provincia di Trento

Ufficio del Sindaco

Via S. Sebastiano, 7 - 38033 Cavalese
Tel. 0462/237521 Fax 0462/237550
e-mail: segreteria@comunecavalese.it
pec. comune.cavalese@certificata.com

N. ⁹⁰⁶¹..... di prot.

Cavalese, li 10.08.2017

OGGETTO: Risposta ad interpellanza.

Egr. Sig.
Avv. Beppe Pontrelli
Consigliere comunale

Di seguito si risponde alla Sua interpellanza del 14 luglio scorso.

1. Si chiede quale sia la garanzia di disponibilità di verde urbano; la domanda fa sottintendere che, per un qualche motivo, possa esserci la possibilità di perdita di verde urbano e quindi vengono chieste delle garanzie di mantenimento e disponibilità. Non pare proprio, anche ad un'analisi superficiale, che la presente amministrazione, come del resto anche le precedenti, abbia intrapreso delle scelte che siano andate a provocare una diminuzione di verde urbano, anzi. Ne è prova l'acquisizione di parte del "broll dei Frati, per il quale, almeno nel breve termine, è previsto proprio l'utilizzo quale spazio di verde urbano, con l'esecuzione di alcuni interventi, previa autorizzazione dei competenti servizi provinciali in materia di beni culturali.

Per inciso rileviamo che, sulla base dei rilievi urbanistici, Cavalese dispone di circa 32 mq di verde urbano e parchi pubblici per abitante. Trento, tanto per fare un confronto, che nel 2014 è stata classificata come la città più verde d'Italia, dispone di 13,5 mq per abitante. Bolzano arriva a circa 7,5 mq per abitante.

Per quanto riguarda il verde urbano di Via Bronzetti, si tratta, proprio come da Lei affermato, di verde precario, per cui nulla possiamo dire in questo momento sulle eventuali scelte o destini futuri, essendo coinvolti in queste decisioni sia il Servizio Strade della PAT sia il Ministero dei Trasporti.

2. La domanda è incentrata sul servizio di distribuzione dell'acqua potabile e gli aspetti gestionali degli acquedotti comunali.

Vi è da chiarire subito un aspetto importante e cioè che esiste il fascicolo integrato di acquedotto (c.d. FIA), il quale è costituito da:

- Libretto di acquedotto LIA
- Piano di autocontrollo delle acque destinate al consumo umano PAC
- Piano di adeguamento dell'utilizzazione.

Nel libretto di acquedotto, oltre agli elementi di codifica e di inquadramento generale dell'organizzazione, vengono inserite tutte le informazioni riguardanti l'assetto e l'utilizzo di tutti gli elementi componenti l'acquedotto.

Nel Piano di autocontrollo vengono riportate le azioni che il gestore intende svolgere allo scopo di assicurare la potabilità dell'acqua nel rispetto dei protocolli definiti dalle Autorità competenti.

A partire dalle informazioni acquisite nel LIA e nel PAC, il responsabile della gestione deve pianificare gli interventi di adeguamento alle disposizioni del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque

Pubbliche (PGUAP) ed al Piano di Tutela delle Acque (PTA), in materia di rinnovi delle utilizzazioni esistenti per l'alimentazione di acquedotti potabili.

Il Fascicolo di acquedotto (FIA) consentirà la verifica puntuale e completa della rispondenza alle disposizioni normative e regolamentari di settore e permetterà anche di avere a disposizione gli elementi necessari per misurare il grado di funzionalità della rete alimentata, inteso come capacità del sistema di garantire nel tempo, senza dispersioni e in condizioni di sicurezza, la fornitura ai cittadini di una sufficiente quantità di acqua di buona qualità.

A seguito dell'adozione del FIA, l'amministrazione dovrà elaborare un programma di interventi comprensivo dei finanziamenti e dei tempi di realizzazione che sono necessari agli adeguamenti previsti dalle normative in materia di acque destinate al consumo umano, cioè dal PGUAP (Piano Generale di Utilizzo delle Acque Pubbliche) e dal PTA (Piano di Tutela delle Acque) della Provincia Autonoma di Trento.

Per quanto attiene eventuali possibili crisi di disponibilità, le più consistenti crisi idriche per il Comune di Cavalese si sono verificate durante le stagioni secche (inverno ed estate) in concomitanza con il maggior afflusso turistico. Le crisi durante i mesi invernali sono quelle che hanno durata maggiore e possono perdurare nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Nell'inverno del 1996 si è registrata l'ultima grossa crisi idrica a Cavalese, a seguito della quale sono stati costruiti i pozzi Cascata ed è stato installato il sistema di pompaggio al serbatoio Tabià, con pompe che possono raggiungere una portata massima di 40 l/s.

Riassumo di seguito alcuni dati relativi alle portate derivate di concessione ed ai consumi, dai quali ciascuno può trarre le proprie conclusioni.

La portata media in concessione al Comune di Cavalese, calcolata come somma delle sorgenti proprie ad **uso ordinario** e dell'apporto dall'esterno dell'acquedotto intercomunale Stava-Pampeago è pari a 124,21 l/s (Q_{med_conc}), pari a mc annui 3.917.086,56.

La portata massima concessa per il solo **uso di soccorso** è di 53,60 l/s (Q_{max_soc}), pari a mc annui 1.690.329,600;

Il Comune di Cavalese conta attualmente una popolazione residente di circa 4100 unità, l'andamento della popolazione presenta un trend abbastanza costante negli ultimi 6 anni. Utilizzando i dati ufficiali pubblicati dal SUAP ai fini della redazione del FIA, la popolazione attesa al 2040 è di 4.699 unità quindi con un deciso aumento rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Ai fini del calcolo del fabbisogno idrico del Comune, alla popolazione residente si devono aggiungere la ricettività turistica ed i posti letto ospedalieri. Utilizzando come base i dati pubblicati dal SUAP, la capacità turistica al 2040 è stimata in 9.349 posti letto in alberghi, appartamenti e seconde case, mentre i posti letto ospedalieri, sempre relativi al 2040, risultano 85. Tutto ciò considerato, tenendo conto anche del flusso di pendolari, gli abitanti equivalenti al 2040, calcolati dal SUAP per il Comune di Cavalese, risultano 14.655.

La portata media complessiva (Q_{med}) riferita all'intero Comune di Cavalese da prendere come riferimento nel nuovo titolo a derivare è calcolata come la somma della portata stabilita dal PGUAP per l'uso civile (residenti, turisti, saldo pendolari e posti letto ospedalieri) in 42,4 l/s e la portata media degli altri utilizzi (allevamento, uso agricolo, fontane pubbliche, impianti sportivi) è stimata in 32,36 l/s, per un fabbisogno idrico complessivo di circa 75 l/s.

A fronte di questo abbiamo una portata totale di concessione ad uso ordinario 124,21 l/s. Ciò significa che potremmo disporre di un'ulteriore portata di circa 50 l/s per l'uso ordinario. Ovvero vengono messi in rete meno dei due terzi della portata media concessa ad uso ordinario. Alla stessa possono essere aggiunti ulteriori 50 l/s di prelievo straordinario.

Tale calcolo è solo indicativo della situazione generale del Comune; un calcolo preciso ed accurato si può fare solo avendo a disposizione misurazioni su un periodo di tempo maggiormente significativo rispetto a quello attualmente a disposizione dei flussi di acqua alle sorgenti ed in uscita da tutti i serbatoi. Il valore di portata concessa risulta infatti spesso sovrastimato rispetto alla portata effettivamente derivata con i sistemi di derivazione installati, in quanto le portate delle captazioni non sono ovviamente costanti, ma dipendono dalle temperature esterne e dalle precipitazioni effettivamente verificatesi.

3. Esistono in Provincia di Trento dal febbraio 2006, all'interno della cartografia del PGUAP, sia la Carta del rischio idrogeologico che la Carta della pericolosità idrogeologica. Più recentemente, sempre quale componente del PGUAP, nel 2014 è stato approvato dalla Giunta provinciale il settimo aggiornamento della cartografia del rischio idrogeologico. L'area di Cavalese, aggiornata al novembre 2014 è consultabile sul sito www.pguap.provincia.tn.it.

Sede centrale: Via S. Sebastiano, 7 - 38033 Cavalese Telefono 0462/237511 - Fax 0462/237550

e-mail info@comunecavalese.it PEC comune.cavalese@certificata.com

Cod. Fisc. 00270680226 - Partita Iva 00124130220 TESORERIA: CODICE IBAN IT54U020083460000003994997

Per quanto riguarda le competenze di protezione civile a livello provinciale, ogni informazione utile è riportata sul sito www.protezionecivile.tn.it/territorio/Cartografia/cartografiatematica/-Cartografiaurbanistica/pagina11.html.

Per quanto attiene invece la gestione di stretta competenza degli enti locali, già dal 2014, esiste un Piano di Protezione Civile comunale, consultabile direttamente sul sito del Comune, digitando nella chiave di ricerca le parole "piano di protezione civile comunale". Detto Piano contiene anche la visualizzazione cartografica delle zone soggette a rischio idrogeologico secondo una scala che va da 1 a 4. Prevede inoltre le modalità di intervento in caso di calamità.

4. Gestione distribuzione del servizio elettrico.

L'amministrazione comunale già da qualche tempo ha preso in considerazione l'eventualità di procedere alla cessione oppure all'affitto del ramo d'azienda inerente la distribuzione elettrica. La normativa attuale, infatti, nell'intento di ridurre la frammentazione gestionale attualmente esistente, impone ai distributori elettrici di prestare il servizio secondo livelli qualitativi e quantitativi molto impegnativi, nonché di svolgere una serie di adempimenti stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, dal gestore della rete di trasmissione nazionale (TERNA) e da Acquirente Unico, in materia di distribuzione minima e vendita dell'energia elettrica ed in tema di separazione funzionale, cosa che incrementa sensibilmente nel tempo i livelli di difficoltà operativa, rischiando di compromettere, in una piccola realtà come la nostra, anche la sostenibilità economico-finanziaria della gestione del servizio in economia.

La normativa provinciale in materia di distribuzione elettrica prevede che, laddove i comuni proprietari della rete di distribuzione deliberino la cessione o l'affitto del ramo d'azienda, ciò avvenga a favore del concessionario. Le diverse opzioni sono dunque in fase di valutazione. Per il momento non si può affermare ancora qualcosa di definitivo, anche perché non sono ancora chiari gli scenari futuri.

5. Trasporto locale.

Il servizio di trasporto pubblico locale, svolto in orari diurni durante le stagioni turistiche, soddisfa le esigenze ed è sicuramente apprezzato nelle forme in cui viene attualmente erogato. Conferma ne è il fatto che l'utilizzo aumenta di anno in anno anche nelle nostre valli.

Non vi è dubbio che in talune situazioni farebbe piacere e comodo avere un servizio di trasporto locale serale. Non abbiamo ricevuto richieste di estensione del servizio in tal senso, ma se in un futuro ci fossero istanze sostenute da un congruo numero di cittadini, potremmo farci carico di portare le richieste nelle dovute sedi (Trentino Trasporti).

6. Tempi mobilità.

Chiede quanti siano i minuti dedicati alla mobilità per recarsi ai centri commerciali o per accedere ai servizi pubblici ecc..

A cosa si riferisce? Ai minuti impiegati da una singola persona? O alla generalità dei cittadini? Se riferito al singolo, a quale utente intende riferirsi, visto che si parla di esercizi commerciali, a quello che si reca al centro commerciale di Piazza Battisti o a quello che va a in macchina al centro commerciale di Carano piuttosto che al centro commerciale di Piera di Tesero? E se invece preferisse recarsi ai megastore di Trento o Bolzano? E per accesso ai servizi pubblici cosa si intende? Il recarsi nei vari uffici comunali o negli uffici della comunità territoriale o il tragitto per prendere il pullmann? Il recarsi dal proprio medico di base o la visita all'ospedale? Il recarsi all'ufficio Catasto e Tavolare o agli uffici di zona dell'agricoltura e foreste piuttosto che all' Ufficio strade e viabilità? O ancora all'ufficio del Registro piuttosto che a quello delle Imposte? O infine ci si riferisce ai minuti impiegati per raggiungere i vari istituti scolastici ed in tal caso da parte di chi? Dei ragazzi che vengono da Valfloriana o da chi abita a Cavalese e magari deve recarsi a scuola a Tesero o Predazzo?

Dulcis in fundo lei ci chiede i dati disaggregati tra periodo di stagione e fuori stagione: Ma a quale stagione si riferisce? A quella invernale o a quella estiva?

Come vede, non vi sono i termini sufficienti per esprimere una qualsivoglia risposta compiuta. Sia più preciso e puntuale ed avrà risposte precise e puntuali.

7. Lei chiede se siamo a conoscenza di quali siano le difficoltà di accesso ad "alcuni servizi pubblici". Se si individuano "alcuni servizi pubblici" come difficili da raggiungere, si dovrebbe dire quantomeno

quali siano, dove sono ubicati e quali difficoltà vi siano per accedervi; altrimenti, senza conoscere questi indispensabili presupposti, anche da parte di chi amministra risulta impossibile rispondere.

8. Emigrazione ospedaliera.

Si riferisce alla generalità dei pazienti curati fuori provincia o ai soli parti che non vengono più effettuati a Cavalese o ad entrambe le cose?

Se si riferisce, come posso immaginare, all'emigrazione ospedaliera relativa ai parti, l'APSS fornisce questi dati relativi al periodo 01 gennaio - 31 luglio 2017 per le Valli di Fiemme e Fassa:

n. nati: a Cavalese 17; a Trento 55; a Bolzano 24; a Merano 16; a Predazzo 2; a Ziano di F. 1; a Pozza di F. 1; a Milano 1; a Sassuolo 1; a Marcyanise 1; a Feltre 1; a Verona 2.

In totale, per quanto riguarda Fiemme, vi sono stati n. 88 nati, di cui 76 fuori distretto, mentre per quanto riguarda Fassa i nati sono stati 34, di cui 29 fuori distretto.

9. In base alle norme vigenti, gli incarichi direttivi possono essere affidati a dipendenti di figura professionale non inferiore alla cat. C) liv. base, il cui requisito di accesso è rappresentato dal diploma di scuola media superiore. I responsabili degli uffici comunali sono stati nominati nel rispetto di tale principio. Tuttavia personale laureato ricopre incarichi direttivi presso parecchi Uffici del Comune (Affari Generali, Finanziario, Ragioneria, Tributi, Biblioteca, Segreteria Commercio ed URP, Gestione Elettrica, Foreste.

Non è così semplice assumere laureati ulteriori, in un contesto caratterizzato dalla necessità di osservare severi vincoli di finanza pubblica e da normative che limitano molto comunque la possibilità di avvalersi di nuove figure professionali.

Non si comprende a quale fine, poi, si dovrebbe monitorare la presenza di personale laureato sugli uffici territoriali provinciali distaccati in zona.

10. Servizio comunale per l'infanzia.

Attualmente, per Cavalese, vi sono n. 7 famiglie residenti che fruiscono del servizio Tagesmutter e n. 11 famiglie residenti che fruiscono del servizio "nido d'infanzia".

11. I censiti di Cavalese in carico al servizio di assistenza domiciliare integrata ammontano a n. 43.

Distinti saluti.



IL SINDACO
dott. Silvano Welponer